



Gennaio 2017

*La questione*

## **2017 Anniversari e ricorrenze**

Un interessante lavoro che capita di fare all'inizio di un nuovo anno è quello di andare a scoprire le ricorrenze e gli anniversari più significativi che probabilmente saranno oggetto di commemorazione.

La consultazione di repertori e schede su internet è abbastanza semplice per farsi un'idea di che cosa si parlerà. La cosa più interessante, almeno per il sottoscritto è confrontarsi con quanto è accaduto cinquanta anni fa, nel 1967, perché si è messi di fronte a una sorprendente constatazione: "Ma queste cose me le ricordo!". Ovvero l'età avanzata, nonostante non si abbia il coraggio di ammetterlo di essere avviati velocemente sulla via della "vecchiaia", permette di essere stato tra gli spettatori – molto giovani peraltro – di eventi anche epocali.

E quindi 50 anni fa ci trovavamo in pieno clima di tensioni sociali e internazionali. Cito solo alcuni esempi: i bombardamenti americani in Vietnam e tutta la serie di proteste, anche violente, in tutti i paesi occidentali; le proteste represses nel sangue dei neri americani; la morte di Che Guevara (9 ottobre); la guerra dei sei giorni in Medio Oriente con il suo strascico di odio e di profughi fino ad oggi (5-11 giugno); le occupazioni delle università italiane da parte del movimento degli studenti (17 novembre, Università Cattolica); il prendere vigorosamente piede del dissenso cattolico. Ma il 1967 è anche l'anno dell'apice dell'esperienza di Gioventù Studentesca, prima della crisi del 1968, con il Convegno sulla scuola di Milano (9 aprile).

In tutto questo panorama si staglia isolato un gigante della spiritualità, papa Paolo VI. Nel 1967 esce la sua enciclica *Populorum Progressio* (28 febbraio) con una critica forte sull'uso distorto della proprietà privata e sui guasti del liberalismo capitalista; si batte poi per la pace chiedendo la fine dei bombardamenti americani in Vietnam; concepisce infine la "Giornata mondiale per la Pace" che inizierà con il 1° gennaio 1968 per toccare nel 2017 le 50 edizioni. Il 1967 è anche l'anno in cui Paolo VI nomina cardinale il giovane vescovo Karol Wojtyła (26 giugno), nello stesso giorno in cui muore don Lorenzo Milani, il parroco di Barbiana, poco dopo aver dato alle stampe il suo "Lettera a una professoressa" e aver sostenuto una battaglia a favore dell'obiezione di coscienza ("L'obbedienza non è più una virtù).

Passando a tematiche più leggere, di cinquanta anni fa mi piace ricordare nel maggio 1967 la vittoria al Giro d'Italia di Felice Gimondi (era il giro del 50°) dopo quella del Tour de France dell'anno precedente e l'uscita dell'LP dei Beatles "Sergent Pepper's Lonely Hearts Club Band" (1 giugno) che è il segno di un'epoca, nonché il primo LP in assoluto che io abbia mai acquistato. Tra non molti mesi anche io, classe 1954, saprò da mia moglie se ci sarà una risposta positiva alla domanda "Will you still need me, will you still feed me when I'm sixty-four?"

Non si può dimenticare infine che sono trascorsi 50 anni dal primo trapianto di cuore ad opera del professor Christian Barnard a Città del Capo (3 dicembre).

Nel frattempo facciamo un salto indietro di altri 50 anni e andiamo a caccia delle ricorrenze centenarie. Qui se ne impongono due – di segno opposto ma che riguardano entrambe la Russia - : la Rivoluzione di Ottobre (che poi nel nostro calendario cade il 7-8 novembre) e le apparizioni mariane di Fatima iniziate il 13 di maggio 1917, con il loro contenuto di segreti poi rivelati, e con la richiesta di consacrare la Russia stessa al Cuore Immacolato di Maria, richiesta esaudita il 25 marzo 1984 ad opera di Giovanni Paolo II.

Per gli amanti della buona musica, tra le tante ricorrenze centenarie ricordo la nascita del grande bluesman John Lee Hooker (22 agosto). Sempre dagli USA dobbiamo registrare nel 2017 il centenario della nascita di John Fitzgerald Kennedy (29 maggio); come sarebbe andata la vicenda del Vietnam con lui al posto di Johnson? La domanda non ha risposta o "is blowing in the wind".

Più indietro nel tempo, ma non meno significative, sono altre due ricorrenze. Prima di tutto i 300 anni dalla nascita

dell'imperatrice Maria Teresa d'Austria (13 maggio) al cui periodo di governo dobbiamo, almeno in Lombardia, nella seconda metà del '700, il più lungo periodo di pace e prosperità mai prima sperimentato, superato solo da quello vissuto dal 1945 in avanti. A lei si deve anche il risanamento delle finanze del Ducato di Milano, dissestate da decenni di guerre e alienazioni di beni pubblici, grazie all'introduzione del cosiddetto Catasto Teresiano e all'accentramento in mano pubblica della riscossione delle imposte, in precedenza appaltate a compagnie private. Un esempio di buona finanza che oggi ci farebbe oltremodo comodo saper ripetere.

L'altra ricorrenza è una di quelle epocali: il 500° anniversario della Riforma Protestante, fatta convenzionalmente partire dall'affissione delle 99 tesi di Martin Lutero sulla porta della chiesa di Wittenberg (31 ottobre). Il recente viaggio di papa Francesco in Svezia per tale ricorrenza ha reso di attualità bruciante questa tematica anche nel mondo cattolico, con un nuovo stimolo da approfondire sulla via dell'ecumenismo.

Per ultimi lascio due anniversari che non sono "tondi" come gli altri ma che sono già stati più volte ricordati dagli organi di informazione in questi ultimi giorni, ovvero il 70° anniversario della firma del cosiddetto Trattato di Roma da parte dei Paesi fondatori della Comunità Europea (25 marzo) e della proclamazione della nostra Costituzione (27 dicembre). Argomenti entrambi di assoluta attualità in un periodo in cui si sono smarrite le origini di questa unità europea e in cui ci si è battuti per un referendum costituzionale controverso. Alcide De Gasperi non fece a tempo a vedere il Trattato, che contiene anche molto della sua eredità spirituale, ma uno spazio nelle ricorrenze c'è anche per lui poiché 70 anni fa, nel gennaio 1947, ebbe luogo il famoso suo viaggio negli Stati Uniti che pose le basi di una alleanza duratura e del piano di aiuti per la ricostruzione post-bellica del nostro Paese (Piano Marshall).

Sulla Costituzione ci sarebbe molto da dire, ma mi limito ad osservare che la Costituente ci mise solo un anno e mezzo scarso a fare una sintesi tra le sensibilità affatto diverse e spesso conflittuali che coesistevano nel Paese.

Altri tempi o altri uomini?

(Ivo Paiusco, Associazione "Alcide de Gasperi" di Legnano)